



Decreto Dirigenziale n. 47 del 08/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Impianto IPPC 5.1 e 5.3 ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) - Via Ponte delle Tavole, n. 31. Società "Ambiente S.p.A.". Modifica non sostanziale dell' A.I.A. rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
- b. l’art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
- c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
- d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
- e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
- f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- g. la DGR n. 757 del 20/12/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l’incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
- h. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema con l’Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

- a. che con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. dell’allora Settore Provinciale Ecologia Tutela dell’Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli che integralmente si richiama, è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla società “Ambiente s.r.l.” - ora “Ambiente S.p.A.” in seguito a cambio di ragione sociale - per l’impianto esistente elencato nell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/06 identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3, sito in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, n. 31;
- b. che la “Ambiente S.p.A.” ha presentato domanda di modifica non sostanziale dell’impianto autorizzato con D.D. n. 273/2012 e s.m.i., acquisita agli atti con prot n. 562230 del 24/08/2016, successivamente integrata con documentazione acquisita al prot. 671995 del 14/10/2016 e al prot. 166334 del 07/03/2017;
- c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell’istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo versamento su conto corrente postale la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all’istanza;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- creazione di piazzole coperte per lo stoccaggio dei rifiuti;
- comunicazione dei gruppi di miscelazione di rifiuti non pericolosi;

CONSIDERATO

- a. che la modifica richiesta, alla luce del Rapporto Tecnico definitivo trasmesso dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisito agli atti con prot. n. 49193 del 24/01/2017 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e da cui non risulta che la modifica proposta abbia impatti significativi e negativi sull' ambiente - è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione anche ai sensi del D.D. n. 369 del 18/03/2014;
- b. che il Comune di San Vitaliano (NA), con nota prot. 1370 del 16/02/2017, inviata dalla società a questa UOD e acquisita al prot. 166334 del 07/03/2017, ha espresso parere favorevole al rilascio del Permesso a Costruire per la realizzazione delle tettoie e pensiline.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ambiente S.p.A." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i., per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'all. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, n. 31.

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

- di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ambiente S.p.A." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i., per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'all. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, n. 31;
- di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 562230 del 24/08/2016 e successivamente integrata;
- di precisare** che gli allegati report tecnico "Procedure di miscelazione" e elenco "Codici CER autorizzati" dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, integrano il rapporto tecnico dell'impianto allegato al D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. Resta valido il piano di monitoraggio e controllo allegato al citato decreto che, in conseguenza delle approvate modifiche non sostanziali, non necessita di aggiornamenti;
- di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", così come integrato dagli allegati report tecnico "Procedure di miscelazione" e elenco "Codici CER autorizzati", nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;
- di dare atto** che l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. e aggiornata con il presente provvedimento, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità decennale a decorrere dalla data del 08/10/2012;
- di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
- di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;

8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;

9. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;

10. **di notificare** il presente provvedimento alla "Ambiente S.p.A." con sede legale in Torino, via Bertolotti, 7;

11. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di San Vitaliano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord e all'ATO 2;

12. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Ambiente SpA

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole, 80030 San Vitaliano NA

Allegato

PROCEDURE DI MISCELAZIONE



Sommario

| | |
|---|----------|
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido..... | 3 |
| 3. Descrizione delle attività di miscelazione. | 3 |
| 3.1 Attrezzature utilizzate ai fini della miscelazione di rifiuti | 3 |
| 3.2 Modalità operative..... | 4 |
| 3.2.1 Procedure di accettazione rifiuti | 4 |
| 3.2.2 Procedure di conferimento rifiuti..... | 4 |
| 3.2.3 Procedure di stoccaggio rifiuti..... | 5 |
| 3.2.4 Procedure di miscelazione | 5 |
| 3.3 Bonifica delle attrezzature..... | 5 |
| 4. Impatti generati dalla miscelazione | 6 |
| 5. Misure preventive e protettive adottate per la miscelazione | 7 |
| 6. Gruppi di miscelazione..... | 9 |

Si riportano di seguito le procedure di miscelazione de rifiuti non pericolosi che la società Ambiente Spa dovrà rispettare scrupolosamente.

Nell'elaborazione della presente nota si è fatto ampiamente riferimento alle Linee Guida della Regione Lombardia D.G.R. Lombardia D.d.S. del 4 marzo 2014 n.1795 in materia di miscelazione rifiuti.

2. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido

La ditta potrà effettuare operazioni di miscelazione “non in deroga” a quanto stabilito dall'Art. 187 del Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i. di rifiuti non pericolosi, esclusivamente, allo stato solido.

I codici CER che la ditta intende miscelare risultano già autorizzati secondo il D.D. A.I.A. vigente.

Al fine di produrre partite di miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee dal punto di vista delle caratteristiche fisiche e chimiche, la scrivente società ha individuato n. 13 gruppi di miscelazione, “GM1, GM2, GM3, GMXX costituiti, ognuno, da una serie di codici CER con caratteristiche di compatibilità ed omogeneità così come riportato nel paragrafo 6 “**Gruppi di miscelazione**”.

3. Descrizione delle attività di miscelazione.

Nel presente Capitolo sono descritte, in dettaglio:

- 1) Le attrezzature ed impianti utilizzati ai fini della miscelazione di rifiuti;
- 2) Le modalità operative che si intendono utilizzare per la miscelazione.

3.1 Attrezzature utilizzate ai fini della miscelazione di rifiuti

Le attrezzature e gli impianti utilizzati per l'attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido consistono in:

- Pressa
- Ragno meccanico

Tali attrezzature, come da progetto A.I.A. autorizzato, sono utilizzate anche per le attività di trattamento (riduzione volumetrica) di altre tipologie di rifiuti quali: gomma, plastiche, legno, carta, cartone, metalli etc. come da progetto A.I.A. autorizzato.



3.2 Modalità operative

Le gestione operativa comprende, oltre alle attività legate esclusivamente alle attività di miscelazione, anche le attività connesse alla gestione di rifiuti in generale quali, le procedure di accettazione, conferimento, stoccaggio e tracciabilità dei rifiuti gestiti presso l'impianto.

Ogni tipologia di rifiuto, rientrando in uno o più gruppi di miscelazione così come individuati, giunto presso l'impianto e sottoposto alle procedure di accettazione e conferimento, viene posizionato nelle relative aree di stoccaggio dedicate.

3.2.1 Procedure di accettazione rifiuti

Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto viene acquisita la seguente documentazione per la caratterizzazione preliminare del rifiuto:

- Analisi chimica, ovvero classificazione merceologica del rifiuto in ingresso, ovvero scheda descrittiva del rifiuto contenente:

- a) Generalità del produttore;
- b) Processo produttivo di provenienza;
- c) Caratteristiche chimico-fisiche;
- d) Classificazione del rifiuto e codice CER;
- e) Modalità di conferimento e trasporto.

Se necessario, sarà richiesto un campione del rifiuto e saranno acquisite le schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

3.2.2 Procedure di conferimento rifiuti

In caso di esito positivo della fase di accettazione, si passa alla fase di conferimento del rifiuto. Il produttore, ovvero il trasportatore, ovvero l'intermediario presenta domanda di conferimento.

Se la domanda viene accettata si procede al rilascio dell'Omologa.

Sulla base di una programmazione il rifiuto viene accettato dall'impianto con la seguente modalità:

- Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività;
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione;
- Attribuzione della piazzola di stoccaggio;



- Scarico con verifica di personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).
- Sistemazione dell'automezzo sulla pesa;
- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;
- Congedo dell'automezzo;
- Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.

3.2.3 Procedure di stoccaggio rifiuti

Successivamente alla fase di conferimento avviene la fase di stoccaggio del rifiuto (R13 o D15) come da planimetria degli stoccaggi già approvata in sede di rilascio del D.D. A.I.A. Lo stoccaggio dei rifiuti è differenziato a seconda della CER del rifiuto.

Per ogni codice CER conferito in impianto, l'addetto allo scarico provvede, con l'ausilio della planimetria stoccaggi, ad individuare l'area di stoccaggio in funzione del CER da stoccare. Individuata l'area di stoccaggio dedicata, provvede, all'etichettatura di tali rifiuti.

3.2.4 Procedure di miscelazione

La miscelazione delle tipologie di rifiuti appartenenti al medesimo gruppo di miscelazione, avviene a seguito della pressatura dei CER del medesimo gruppo.

I CER, pressati, dopo l'espulsione dalla macchina, vengono depositati nell'area appositamente dedicata identificata con il codice CER 19 12 12. Tale CER resta in tale area, nel rispetto dei tempi per il deposito temporaneo di rifiuti, fino al raggiungimento del carico utile per il conferimento presso impianti autorizzati.

Si precisa che nell'area dedicata non saranno depositate miscele costituite da diversi gruppi di miscelazione ma una singola miscela per volta fino al suo completo allontanamento dall'impianto. Le miscelazioni fra rifiuti non pericolosi sono finalizzate a produrre partite di rifiuti ottimizzate ai fini del successivo conferimento e senza alcuna diluizione fra rifiuti incompatibili o aventi diverso stato fisico.

3.3 Bonifica delle attrezzature

Le modalità di bonifica utilizzata per le attrezzature di cui ai paragrafi precedente risulta così descritta.

Per la pressa, si effettua, al termine di ogni operazione di pressatura, la rimozione manuale in condizioni di sicurezza, di eventuali residui rimasti all'interno delle camere di compattazione.



autorizzato e per le quali le attrezzature sono utilizzate.

I residui provenienti, eventualmente, dalla pulizia delle attrezzature saranno trattati come rifiuti.

4. Impatti generati dalla miscelazione

La valutazione previsionale delle prestazioni ambientali del complesso IPPC a modifica avvenuta rappresenta la componente più importante della comunicazione ex art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e rappresenta la verifica concreta della corretta applicazione in fase di pianificazione e progettazione dei principi IPPC. Pertanto, al fine di dimostrare che la richiesta di modifica non sostanziale presentata non è in contrasto con gli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento propri della normativa IPPC, si rappresenta, con la tabella sottostante, che la proposta di modifica non avrà effetti significativi e negativi per l'ambiente.

| Modifica per miscelazione di rifiuti non pericolosi | | |
|---|--|--|
| Aspetti analizzati | Impatti della modifica | Eventuali interventi mitigativi |
| Atmosfera | Emissioni di polveri generate durante le operazioni di miscelazione | L'attività di miscelazione sarà effettuata su area interna al capannone già dotata di sistema di captazione ed abbattimento polveri con idonei filtri. Punto di emissione già autorizzato. |
| Scarichi | La miscelazione avviene esclusivamente tra rifiuti non pericolosi ed allo stato solido. Non si prevedono, quindi, scarichi legati all'attività di miscelazione. | L'attività di miscelazione sarà effettuata su area già dotata di sistema fognante a circuito chiuso. |
| Rifiuti | L'attività di miscelazione, così come effettuata dalla società, non comporta produzione ulteriore di rifiuti. | Nessun intervento mitigativo è previsto. Verranno applicate le BAT di settore per il trattamento chimico fisico. |
| Rumore | Le indagini fonometriche effettuate in data 17/06/2016 hanno dato esito positivo; sono stati misurati i valori di immissione acustica generata dall'attività nelle condizioni più gravose, cioè tenendo in funzione, contemporaneamente tutte le attrezzature, | La miscelazione dei rifiuti sarà effettuata con attrezzature già in possesso della società. I valori di immissione acustica sono conformi a quanto previsto per |



| | comprese quelle che saranno ^{quelle che saranno} utilizzate per la mi <small>PARTE I</small> Atti della Regione <small>Attività</small> isivamente rifiuti. | industriali. |
|----------------------------|--|---|
| Suolo | Contaminazione del suolo. La miscelazione dei rifiuti avviene su area coperta e pavimentata in cls armato vibrofinito. | Esiste già un Piano di gestione della pavimentazione ed elementi connessi quali cordoli, pozzetti e giunti. |
| Conformità alle BAT | Dispersione di rifiuti durante le operazioni di movimentazione. Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita mediante pala meccanica ragno o gru semovente, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di cabina chiusa e climatizzata e dotata di sistema di filtrazione polveri adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare (solidi e non pericolosi per ciò che riguarda la miscelazione) | Applicazione delle BAT di settore per il trattamento chimico fisico di rifiuti solidi. |

5. Misure preventive e protettive adottate per la miscelazione

Per la miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido, la Ditta deve applicare, laddove possibile, il quadro prescrittivo contenuto nelle Linee Guida della Regione Lombardia in merito alla miscelazione dei rifiuti.

Le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti verranno classificate come segue:

- a) L'operazione di miscelazione finalizzata al recupero verrà individuata come operazione **R12** dell'allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - b) L'operazione di miscelazione finalizzata allo smaltimento verrà individuata come operazione **D13** dell'allegato B alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- La miscelazione verrà effettuata tra rifiuti non pericolosi aventi medesimo stato fisico (solido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
 - La miscelazione sarà finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e sarà effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - Le operazioni di miscelazione saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;



sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possano incendiarsi a contatto con l'aria. Non è previsto l'uso di reagenti per la miscelazione che possano dar luogo alle suddette reazioni e/o sviluppo di gas tossici o molesti.

- La miscelazione sarà effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Sono previsti appositi registri di miscelazione con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie di codici CER e le quantità originaria dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- Sul registro di miscelazione verrà indicato il CER 19 12 12 attribuito alla miscela risultante;
- Al formulario/ scheda di movimentazione SISTRI verrà sempre essere allegata la scheda di miscelazione:
- Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, sarà riportato "scheda di miscelazione allegata";
- Data l'omogeneità del singolo gruppo di miscelazione individuati e riportati in **Allegato 1** ed aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili tra loro, il Tecnico Responsabile dell'Impianto provvederà ad un'ispezione visiva preliminare per le opportune verifiche.
- La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non pregiudicherà l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- La miscelazione di rifiuti destinati a recupero verrà effettuata solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica sarà dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 e ss.mm.ii. Che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;



Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'all. C alla parte IV D. Lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'all. B alla parte IV D. Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D14, D15, D13, R13, R12 collegati ad impianti di smaltimento/recupero;

6. Gruppi di miscelazione

| |
|--|
| GM1 – Gruppi miscelazione Plastici (CER) |
| 020104 |
| 070213 |
| 150102 |
| 160119 |
| 170203 |
| 191204 |
| GM2 – Gruppi miscelazione Cartacei (CER) |
| 030307 |
| 030308 |
| 030310 |
| 150101 |
| 191201 |
| 200101 |
| GM3 – Gruppi miscelazione Metallici (CER) |



020110 *23 del 20 Marzo 2017*

PARTE I  Atti della Regione

150104

160117

170401

170402

170403

160118

170404

170405

170406

170407

191001

191002

191202

191203

GM4 – Gruppi miscelazione Legnosi (CER)

030105

030301

150103

170201

191207

200138

GM5 – Gruppi miscelazione Vetro (CER)

150107

160120

170202

191205

200102

GM6 – Gruppi miscelazione Tessili (CER)



| | |
|---|--|
| 040109 <i>23 del 20 Marzo 2017</i> | PARTE I  Atti della Regione |
| 040221 | |
| 040222 | |
| 150109 | |
| 191208 | |
| 200110 | |
| 200111 | |
| GM7 – Gruppi miscelazione Inerti (CER) | |
| 170101 | |
| 170102 | |
| 170103 | |
| 170107 | |
| 170504 | |
| 170802 | |
| 170904 | |
| 200202 | |
| GM8 – Gruppi miscelazione Biodegradabili (CER) | |
| 020203 | |
| 020304 | |
| 020501 | |
| 020601 | |
| 020704 | |
| 200108 | |
| 200201 | |
| GM9 – Gruppi miscelazione RAEE (CER) | |
| 160214 | |
| 200136 | |
| GM10 – Gruppi miscelazione Pile e Batterie (CER) | |
| 160604 | |
| 160605 | |
| 200134 | |
| GM11 – Gruppi miscelazione rifiuti Ospedalieri (CER) | |



| | | | |
|---|----------------------|---------|--------------------|
| 180101 | 23 del 20 Marzo 2017 | PARTE I | Atti della Regione |
| 180104 | | | |
| 180109 | | | |
| 180203 | | | |
| 180208 | | | |
| GM12 – Gruppi miscelazione Rifiuti Misti (CER) | | | |
| 150105 | | | |
| 150106 | | | |
| GM13 – Gruppi miscelazione Rifiuti Vari (CER) | | | |
| 080318 | | | |
| 120117 | | | |
| 150203 | | | |
| 160103 | | | |
| 160116 | | | |
| 170604 | | | |
| 190801 | | | |
| 190802 | | | |
| 191004 | | | |
| 191209 | | | |
| 191210 | | | |
| 191212 | | | |
| 200203 | | | |
| 200301 | | | |
| 200302 | | | |
| 200303 | | | |
| 200307 | | | |
| 200399 | | | |

Napoli, 05/08/2016

Ambiente SpA

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole, 80030 San Vitaliano NA

Allegato

CODICI CER AUTORIZZATI



ONE

| | | |
|-----------|---|---------------------------------------|
| 02 01 04 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 02 01 10 | rifiuti metallici | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 02 02 03 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 02 03 04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 02 05 01 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 02 06 01 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 02 07 04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 03 01 05 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 03 03 01 | scarti di corteccia e legno | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 03 03 07 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 03 03 08 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 03 03 10 | scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 04 01 09 | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 04 02 21 | rifiuti da fibre tessili grezze | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 04 02 22 | rifiuti da fibre tessili lavorate | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 07 02 13 | rifiuti plastici | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 08 03 18 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 12 01 17 | materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 01 | imballaggi in carta e cartone | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 02 | imballaggi in plastica | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 03 | imballaggi in legno | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 04 | imballaggi metallici | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 05 | imballaggi in materiali compositi | R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 06 | imballaggi in materiali misti | R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 07 | imballaggi in vetro | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 09 | imballaggi in materia tessile | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 15 01 10* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | R13 – D15 |
| 15 01 11* | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti | R13 – D15 |
| 15 02 03 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 16 01 03 | pneumatici fuori uso | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 16 01 16 | serbatoi per gas liquido | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 16 01 17 | metalli ferrosi | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 16 01 18 | metalli non ferrosi | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 16 01 19 | plastica | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 16 01 20 | vetro | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 16 02 11* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | R13 |
| 16 02 13* | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 | R13 |
| 16 02 14 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 16 06 01* | batterie al piombo | R13 – D15 |
| 16 06 04 | batterie alcaline (tranne 16 06 03) | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 16 06 05 | altre batterie ed accumulatori | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 01 01 | cemento | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 01 02 | mattoni | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 01 03 | mattonelle e ceramiche | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 01 07 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 02 01 | legno | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 02 02 | vetro | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 02 03 | plastica | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |



| | | |
|-----------|---|---------------------------------------|
| 17 04 02 | alluminio | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 04 03 | piombo | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 04 04 | zinco | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 04 05 | ferro e acciaio | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 04 06 | stagno | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 04 07 | metalli misti | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 05 03* | terra e rocce, contenenti sostanze pericolose | R5 – R13 – D15 |
| 17 05 04 | terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 17 06 04 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 08 02 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 17 09 04 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 18 01 01 | oggetti da taglio (eccetto 18 01 03) | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 18 01 04 | rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici) | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 18 01 09 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 18 02 03 | rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 18 02 08 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 08 01 | vaglio | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 19 08 02 | rifiuti dell'eliminazione della sabbia | R12 – R13 – D13 – D15 |
| 19 10 01 | rifiuti di ferro e acciaio | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 10 02 | rifiuti di metalli non ferrosi | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 10 04 | fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 01 | carta e cartone | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 02 | metalli ferrosi | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 03 | metalli non ferrosi | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 04 | plastica e gomma | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 05 | vetro | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 07 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 08 | prodotti tessili | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 09 | minerali (ad esempio sabbia, rocce) | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 19 12 10 | rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti) | R3 – R12 – R13 – D13 – D15 |
| 19 12 12 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 01 | carta e cartone | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 02 | Vetro | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 08 | rifiuti biodegradabili di cucine e mense | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 10 | Abbigliamento | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 11 | prodotti tessili | R3 – R12 – R13 – D13 – D15 |
| 20 01 21* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | R13 – D15 |
| 20 01 23* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | R13 – D15 |
| 20 01 31* | medicinali citotossici e citostatici | R13 – D15 |
| 20 01 32 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 | R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 33* | batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | R13 – D15 |
| 20 01 34 | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 35* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi | R13 – D15 |
| 20 01 36 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 38 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 39 | plastica | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 01 40 | metallo | R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 02 01 | rifiuti biodegradabili | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 02 02 | terra e roccia | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 02 03 | altri rifiuti non biodegradabili | R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 03 01 | Rifiuti urbani non differenziati | R3 – R12 – R13 – D13 – D15 |



| | | |
|----------|---|----------------------------------|
| 20 03 02 | residui dei mercati | D15 |
| 20 03 03 | residui della pulizia stradale | R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15 |
| 20 03 07 | rifiuti ingombranti | R4 – R3 – R12 – R13 – D13 – D15 |
| 20 03 99 | Rifiuti urbani non specificati altrimenti | R3 – R12 – R13 – D13 – D15 |